

**Vertice inquinamento**

**In autunno un comitato con Pci e ambientalisti per salvare il Tevere**

STEFANO DI MICHELE

Inquinamento del Tevere e delle acque marine, erosione del litorale: il Pci torna a lanciare l'allarme, ad accusare i responsabili del dissesto, a rilanciare i suoi progetti. Ieri mattina, in un incontro promosso dal gruppo comunista del Campidoglio e della Regione, insieme alle associazioni ambientaliste (Lega Ambiente, Wwf, Italia Nostra) si è fatto il punto sulla situazione. L'allarme, rafforzato dalla scoperta che il Tevere è infettato dal virus dell'epatite A, è più che giustificato. «Di fronte a tutto questo - ha constatato Gianfranco Bozzetto, consigliere regionale - c'è la lentezza degli organi preposti, Comune e Regione in primo luogo». È stata Rossella Duranti a ricordare le proposte avanzate dal Pci sul controllo delle acque tramite un osservatorio permanente, il piano di risanamento, la nuova rete di fogne per Ostia, i depuratori, e, per quanto riguarda il litorale, l'avvio dell'intero progetto, in un piano globale, per l'arenile. Inoltre, la ristrutturazione del litorale di Ostia (sono già stanziati 5 miliardi), l'eliminazione delle concessioni di scavo sul fiume, la ricostruzione di uno sbarramento di duna, quando per il ripascimento, la sabbia prelevata dai lavori sul porto di Traiano. Proposte generalmente con-

divise anche dalle associazioni degli ambientalisti. Comunque, ha detto Oreste Rutigliano, di Italia Nostra «il fatto è che non si possono combattere queste battaglie con la vecchia burocrazia: occorrono persone con uno spirito ideale diverso». Una denuncia molto decisa sulla situazione all'interno dell'amministrazione capitolina è venuta da Germana Villetti, dell'ufficio speciale Tevere. «Detiano legge i vecchi uffici che hanno distrutto il territorio», ha detto. Per Giorgio Nebbia, senatore della Sinistra indipendente, è più esatto parlare, nella complessità del problema, di bacino idrografico. «Non è vero che siamo tutti amici del Tevere - ha commentato -. Non saremo a questo punto. C'è innanzitutto il problema di un sistema di monitoraggio che controlli l'intera situazione». «Lavoreremo già da settembre per creare un comitato con forze intellettuali, ambientaliste, sindacali, produttive che hanno a cuore la salvaguardia del territorio», ha annunciato Sandro Del Fattore responsabile dell'Ambiente per la federazione romana del Pci -. «Gli uomini che oggi amministrano la città considerano le risorse ambientali senza valore, marginale». Per venerdì prossimo, oltre a avere licenze lavorava in pessime condizioni igieniche (e per questo è stato chiuso); infine che anche il camping «Flaminio»,

**I carabinieri hanno ordinato la chiusura del camping «Flaminio»**

**Campeggi fuorilegge**

**Sono strutture non previste nel piano regolatore e quindi non hanno licenze. L'assessore Pala ammette «È colpa della giunta»**

«Il campeggio è senza licenza, dovete chiuderlo». Lo hanno comunicato, con poche parole, i carabinieri della compagnia Trionfale, ai gestori del campeggio «Flaminio», sull'omonima via. Il campeggio per ora non è stato chiuso, ma la storia si complicherà: nessuno dei 14 campeggi romani, infatti, è fornito di licenza di esercizio, visto che la loro esistenza non è prevista dal piano regolatore della città.



Il camping Flaminio al quale è stato ordinato di chiudere

GIANCARLO SUMMA

Il nome del camping «Flaminio» è saltato fuori per caso, nel corso di un controllo a tappeto effettuato dai carabinieri del Trionfale, che hanno verificato licenze e condizioni igieniche di una quarantina tra bar, ristoranti e residence. Controlla la polizia, prima hanno potuto constatare ancora una volta che molti ambienti non hanno licenze; poi che un ristorante sulla Cassia, la «Nuova aragoste», oltre a non avere licenze lavorava in pessime condizioni igieniche (e per questo è stato chiuso); infine che anche il camping «Flaminio»,

uno dei più grandi di Roma, era completamente privo di licenze. Mercoledì mattina i proprietari del camping sono stati convocati alla caserma dei carabinieri, dove gli è stato comunicato che avrebbero dovuto chiudere immediatamente la struttura, mandando altrove i circa 750 turisti che vi alloggiavano. Altrove, cioè in altri campeggi. Ma, e qui la storia diventa surreale, il «Flaminio» non costituisce un'eccezione: nessuno dei 14 campeggi romani ha un solo straccio di licenza d'esercizio. Sono, quindi, tutti abusivi. «E una nostra catena come ammini-

strazione - ammette l'assessore all'urbanistica Antonio Pala - i campeggi non sono previsti dal piano regolatore in vigore per Roma, e di conseguenza non abbiamo mai potuto rilasciare le licenze». E non si può far nulla? «Be', 2 anni fa abbiamo presentato una variante al piano regolatore che includeva i campeggi - risponde l'assessore - ma poi è stata respinta dal Coreco. È stata approvata però un'altra variante che sanerà tutta la situazione, tranne, beninteso, che per quei campeggi che sorgono in zone dove i piani paesistici prevedono altro». E

**La paura delle auto bomba**  
**Vigili in rivolta**  
**da mercoledì per protesta nienta rimozioni di auto**

CARLA CHELO

Aria di burrasca tra i vigili urbani. A promuovere la protesta sono i 40 lavoratori del servizio speciale viabilità. Se nessuno ascolterà le loro richieste da mercoledì interromperanno una parte essenziale delle loro mansioni: la rimozione delle auto nelle zone «ad alto rischio». In pratica le sospette auto bomba. La decisione era in aria da tempo. L'annuncio ufficiale è arrivato martedì mattina durante una conferenza stampa all'Orto Botanico. All'ordine del giorno oltre al rifiuto di spostare le auto bomba la nuova normativa che da settembre attribuisce ai vigili urbani anche diverse mansioni di polizia urbana. Insieme ai nuovi incarichi arriveranno anche le pistole e i vigili hanno voluto chiarire bene entro quali limiti dovrà svolgersi la loro azione. All'incontro erano presenti Peppino de Santis per la Cgil, Rocco Cannizzaro, per la Cisl e Alberto Galanti per la Uil. La squadra rimozione del gruppo speciale viabilità lavora ventiquattrore al giorno con questi incarichi: spostare le auto che ingombrano il passaggio di autorità in visita a Roma, quelle che impediscono l'inizio di lavori urgenti sul manto stradale e infine rimuove le auto parcheggiate in zone a rischio. È su quest'ultima parte del servizio che si concentrano le critiche: da qualche tempo a questa parte le zone considerate ad alto rischio so-

no aumentate a dismisura. Ci sono le ambasciate, gli edifici pubblici, le residenze degli ambasciatori, ma anche quelle dei loro parenti e le ville fuori porta. «Non esiste nessun coordinamento e nessuna priorità sui punti a rischio», ha detto un vigile. Molta confusione c'è anche su chi deve coordinare le richieste di intervento. Prefetto e Comune dovrebbero stipulare un accordo. La terza critica riguarda le possibili auto bomba. In alcuni casi il rischio è reale e i vigili non se la sentono di rimuovere un'auto senza prima avere ricevuto sufficienti garanzie da parte degli artigiani. Ma gli artigiani a Roma sono pochi e non sempre riescono ad intervenire anche le pistole. «Se dobbiamo continuare ad avere tutti questi incarichi vogliamo più protezione e chiediamo nuove assunzioni. Chiediamo che sia fatta una mappa delle zone a rischio, un regolamento tra sindaco e prefetto e una volta stabiliti i punti più a rischio vogliamo speciale viabilità lavoro ventiquattrore al giorno con questi incarichi: spostare le auto che ingombrano il passaggio di autorità in visita a Roma, quelle che impediscono l'inizio di lavori urgenti sul manto stradale e infine rimuove le auto parcheggiate in zone a rischio». È su quest'ultima parte del servizio che si concentrano le critiche: da qualche tempo a questa parte le zone considerate ad alto rischio so-



**IL POSTO**

**Dirty club** (Civitavecchia), via Ciadri 2/A, telefono 32978. Club privato aperto agli amici. Sale molto ampie, stile raffinato. Piano bar, jazz e blues in concerto. Cinema del vicino cinema Galleria. Breve: a Capaccio. Insalata con polpa di granchi, insalata messicana. Cocktail alla frutta. Dolci e torte durante i giochi di società: Risiko, Shanghai. Presal contenuti.

**Red Queen** (Civitavecchia), via Benci e Gatti 3. Stile post-moderno per panini giganti. Birra e patatine. Ampia scelta di aperitivi. Schermo video sempre in azione con le produzioni più recenti e tanto rock. Una birra a 3.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.

**Monkey's pub** (Santa Marinella), via Aurelia 349. Telefono 735561. Pub, paninoteca, birreria. Molto accogliente, luce calda, piano superiore appartato. Panini e patatine, ma anche ravioli e pasta alla chitarra. Domina uno schermo video con videoclip in continuazione. 3.000 lire una birra, 10-12.000 una consumazione completa.

**Old station pub** (Tarquinia), via Antica 23, telefono 858175. Nella Tarquinia medioevale, ricavato da una vecchia cantina un pub scavato nel tufo. Luci soffuse, due piani fatti di tanti angoli suggestivi. Provere gli spaghetti alla schiacciarella e le bruschette fritte. Musica soft. Una birra 3.000 lire, 15.000 per una consumazione completa.

**Barra Nail** (Civitavecchia), via Calisse. Chiuso il mercoledì. La migliore birra della città nella tipica atmosfera del pub inglese. Nastroieca con gli ultimissimi arrivi. Panini. Ottimi i funghi trifolati e il gulasc. Torte della nonna. Una birra 2.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.

**Casablanca** (Civitavecchia), viale Mazzini 109. Palma all'ingresso per un locale tutto stile coloniale. Tanti angolini. Paninoteca e patatine, ma anche primi piatti. Birra alla spina davanti allo schermo gigante del video sempre in funzione con clip e film musicali. 15-20.000 per una consumazione completa.

**Progetto mare '87** (Ostia). Megadiscoteca alla rotonda venendo da Roma ci si cade dentro dopo aver percorso fino in fondo la Cristoforo Colombo. Per la modica spesa di 5mila lire offre videofestivi, cinema (le comiche da mare), sfilate di moda estiva. Ha tutta l'aria di una buona idea, per ora non confortata da un particolare successo di pubblico.

**Cervo Malteser** (Ostia), piano bar, via Theleovic, musica jazz e blues, cocktail.

**Guido Noctia** (Ostia). Discoteca, corso Regina Margherita 67. È l'ex Big Banter, è aperta tutta la settimana fino a notte fonda. Videomusicali, servizio di ristoro, ingresso 10mila lire.

**Tireno Club** (Fregene). Via Mareca 64. Si svolgono serate a tema. Si balla e si ascolta musica con la collaborazione di Radio Dimensione suono. Apertura tutte le sere.

**Luci Luci** (Lavinio). Passeggiata delle Sirene, 92. L'ingresso è libero il giovedì quando la serata è dedicata alle donne. Il venerdì è riservato alle sorprese con bagno in piscina. Sabato e domenica tutto in pista a ballare. L'ingresso costa da 13 a 25mila lire.

**Bravissimo** (Ostia), via Acton. È possibile mangiare, bere, ascoltare musica. Piani particolari, tra gli altri il carpaccio.

**Trombadour** (Ostia), via dei Panfilii, incrocio con via delle Isole di Capo Verde. È un club privato, ma si diventa soci sera per sera. Piano bar, si può bere e mangiare.

**Tropical** (Capocotta), chilometro 8,300 della litoranea ristorante tra le dune e la macchia mediterranea. Si mangia pesce servito e cucinato da Marcella e Marcello da lire 15mila a 25mila.

**UN'ESTATE AL MARE**

**Il sub diventa fuorilegge**

Da Ladispoli a Civitavecchia, la capitaneria di porto ha dichiarato guerra ai sub. Applicando restrittivamente un decreto del ministero della Marina mercantile che vieta la pesca di molluschi e crostacei e l'uso di respiratori ausiliari e fucili senza l'appoggio di una barca vicina, le autorità marittime fanno maximulte a chi pesca un polpo o raccoglie qualche cozza. I sub, ovviamente, protestano.

quell sportivi si sta verificando solo lungo il nostro litorale e quello cagliaritano. La gente è interdetta, non sa come comportarsi. Oltretutto non c'è informazione sul decreto ministeriale. «Senza pinne e maschera se non possiamo pescare che ci andiamo a fare a mare? questa è la domanda che si pongono in molti. «Sembra di andare a fare una rapina a mano armata - si sfoga Roberto Maurelli, sub per passione -. Che delitto è andare col proprio figlio a rimediare una zuppa di pesce e pescare qualche polpo? Non facciamo male a nessuno, siamo lontani dai bagnanti». Proprio il divieto della pesca dei polpi col fucile e senza barca d'appoggio lungo la costa, la proibizione a raccogliere cozze e rimpampate è quello che più pesa. Acque inquinate e no, gli appassionati del mare di questo tratto di costa passano le loro giornate tra scogli e buchette raccogliendo molluschi, gamberetti, piccoli crostacei con la speranza di sorprendere un polpo nella sua

**La madonna «mora»**  
**arriva**  
**in barca dal mare**

FRANCESCO PETRIANNI

TERRACINA. L'ininterrotto suono delle sirene dai pescherecci e dalle paranze illuminate a festa annuncia a mezzanotte il rientro in porto della processione. Da terra fuochi d'artificio illuminano a giorno la piccola insenatura di Porto Canale. Dalla spiaggia di Levante e dall'altura di Monte Giove migliaia di villeggianti seguono in uno scenario suggestivo la fantasmagorica processione in mare che si ripete ogni anno. È l'atto finale della festa del mare in onore della Madonna del Carmelo protettrice dei pescatori. La flotta di pescherecci accompagna la statua in barca dalla uscita al rientro nel porto. Oggi, a Terracina, si ripete il rito la cui origine si perde nel tempo. Alle 19 la processione snoderà per le vie della cittadina pontina fino al porto, prima di prendere il largo insieme alla statua della Madonna sulle numerose «paranze», già da ieri addobbate a festa in ogni piccola parte. In prima fila la confraternita dei pescatori con il lungo saio marrone. Quando la notte comincia a calare la Madonna del Carmine che alcuni vogliono «mora» viene imbarcata sulla paranza scelta dal sorteggio la mattina. La gente assale le barche che incominciano a prendere il largo. Da Terracina lambiranno il promontorio del Circeo. Rientreranno nel porto quando la notte è completamente scesa, formando in mare una lunga coda di luci appena visibile da terra. La Madonna che venne dal mare, ogni anno, ripercorre simbolicamente l'antica rotta che la prima volta la portò a Terracina. La ricorrenza è sentita dai «baschiamares» i pescatori, abitanti delle zone basse di Terracina) che, più scuri di carnagione, secoli fa vennero anche loro dal mare a Terracina per insediarsi nell'area del porto. La tradizione vuole che i «baschiamares» vennero dal sud della penisola.

**Fregene**

**Tamburi di guerra contro il «Miraggio»**

«Basta, chiudete quella discoteca, ci rovina la vita...». Hanno scritto più o meno così alcune decine di villeggianti di Fregene in una lettera spedita alle «autorità competenti». Chiedono che venga sigillato il «Miraggio», stabilimento di giorno «rumorosa» discoteca di notte. Il proprietario si difende: «È tutta gente all'antica». La polemica continua, ma l'estate al mare è anche fatta di questo.



La discoteca contestata, «Miraggio», a Fregene

«...Dopo avere interessato più volte gli uffici competenti, stanchi di vivere in una zona giornalmente soggetta ad atti di vandalismo, teppismo e generalmente di violenza che ci obbligano a stare chiusi nelle nostre case, chiediamo un intervento per porre fine ai soprusi perpetrati dalla gestione del «Miraggio» di Fregene...». Un Sos formato lettera in piena regola, ce n'è abbastanza da immaginare il Lungomare di Fregene preda di bande di scatenati guerrieri della notte, con gli abitanti tremanti e serrati nelle case con le orecchie lancinate dal

da due anni. Ventisette anni in Libia, se n'è tornato in Italia con l'arrivo di Gheddafi, ha una ditta di export e l'aria manageriale. Ma insomma è vero o no che terrorizzate la zona? «Sì qual è il problema? - dice scuotendo il capo - dice scettico sconsolato la testa - che il più piccolo di quelli che abitano qui accanto ha novant'anni. Beh, non è una colpa essere anziani...». «Non c'entra l'età, è che non sopportano nessuna iniziativa nuova, che porti gente. Sono legati all'immagine di Fregene cittadina padronale, dove era chiuso l'ingresso a chi non aveva la villa. Fantastico sulla spiaggia elitaria, per pochi scelti, che non esiste più da anni. Ce l'hanno con me perché organizzo concerti, ieri c'era la Mamma e un sacco di gente, un vecchietto è venuto a intimarmi di mostrargli la licenza. Sono proprio fatti male». Nelle stradine accanto allo stabilimento c'è un operaio che sta lavorando: «Risse allo stabilimento? Beh, qualche volta capita, ma solo all'interno. Lo sai come sono i ricchi no? C'è un gruppetto che viene sempre, si conoscono da anni e anni e spesso si ubriacano e litigano tra di loro». «Alla stazione dei carabinieri il vicecomandante stempera tutto: «Se ci fossero risse e violenza verso i cittadini sare-

**IL FILM**

- TARQUINIA**  
ETRUSCO L. 7.000. Via della caserma, 32 Tel. 0766/856432. Colore con Sylvester Stallone - DR (VM 14) (18-22)
- CIVITAVECCHIA**  
GALLERIA Tel. 0766/25772. Quando l'erba è stanga di sangue di Clay Borris, con J. Remar - DR (17-22.30)
- S. MARINELLA**  
ARENA LUCCIOLA Via Aurelia. Cronaca di una morte annunciata di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti - DR (17-22.30)
- ARENA PIRGUS** Via Garibaldi. Highland di Russell Mulcahy, con Christopher Lambert - FA
- S. SEVERA**  
ARENA CORALLO Missoni di R. Jolie, con Robert De Niro, Jennifer Irone - A
- OSTIA**  
KRISTALL L. 7.000. Via dei Pallottini. Tel. 5603186. Il colore del sole di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise, Mary Elizabeth Mastrantonio - S (18-22.30)
- SISTO L. 6.000.** Via del Romagnolo. 1010750. Round midnight (A mezzanotte di casa) di Bernard Tavernier, con Dexter Gordon - SA (17.15-22.30)
- SUPERGA L. 7.000.** Via della Marina. 44 Tel. 5604075. Quando l'erba è stanga di sangue di Clay Borris, con J. Remar - DR (17.15-22.30)
- ANZIO**  
MODERNO Piazza della Pace. Tel. 384750. Over the top di David Mendelblat, Robert Loggia - A (16.30-22.30)
- TERRACINA**  
TRAIANO Via Traiano, 16. Sterle
- INCREDIBILI** di Robert Zemeckis, Steven Spielberg, William Dear (19-23)
- ARENA FONTANA** Via Roma, 84. Dovevi essere morta di Wes Craven, con Matthew Laborteaux, Kristy Swanson - H (21-23)
- SAN FELICE CIRCEO**  
ARENA VITTORIA Via M. E. Lepido. Tel. 0773/527118. Mr. Crocodile Dundee di Peter Faiman, con Paul Hogan, Mark Blum - A
- SPERLONGA**  
CINEMA AUGUSTO Via Torre di Nibbio, 12. Besti l'attentato - top - DA (20-22)
- ARENA ITALIA** Via Roma. Il nome della rosa di J. J. Annand, con Sean Connery - DR (21-23.15)
- GAETA**  
CINEMA ARISTON Piazza della Libertà, 19. Besti l'attentato - top - DA (17.15-22.30)
- ARENA ROMA** Lungomare Caboto. Luna di miele stregata di Gene Wilder - BR (21-22.30)
- FORMIA**  
CINEMA MIRAMARE Via Vittorio - Traversa Sarnola, Radio Forno di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Wiest - BR (18-22.30)
- ARENA MIRAMARE** Via Vittorio, 31. La mosca di David Cronenberg, con Jeff Goldblum - FA (20.30-22.30)